

# *La Risurrezione di Lazzaro*

(Gv 11, 1-44)

V Domenica di Quaresima - Anno A

## IL TESTO BIBLICO GV 11, 1-44

<sup>1</sup>Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. <sup>2</sup>Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. <sup>3</sup>Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

<sup>4</sup>All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». <sup>5</sup>Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. <sup>6</sup>Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. <sup>7</sup>Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». <sup>8</sup>I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». <sup>9</sup>Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; <sup>10</sup>ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

<sup>11</sup>Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». <sup>12</sup>Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». <sup>13</sup>Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. <sup>14</sup>Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto <sup>15</sup>e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». <sup>16</sup>Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

<sup>17</sup>Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. <sup>18</sup>Betania distava da Gerusalemme meno di tre chilometri <sup>19</sup>e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. <sup>20</sup>Marta, dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. <sup>21</sup>Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! <sup>22</sup>Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». <sup>23</sup>Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». <sup>24</sup>Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». <sup>25</sup>Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; <sup>26</sup>chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». <sup>27</sup>Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». <sup>28</sup>Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il

Maestro è qui e ti chiama». <sup>29</sup>Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. <sup>30</sup>Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. <sup>31</sup>Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. <sup>32</sup>Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». <sup>33</sup>Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, <sup>34</sup>domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». <sup>35</sup>Gesù scoppiò in pianto. <sup>36</sup>Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». <sup>37</sup>Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». <sup>38</sup>Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. <sup>39</sup>Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». <sup>40</sup>Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». <sup>41</sup>Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. <sup>42</sup>Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». <sup>43</sup>Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». <sup>44</sup>Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». <sup>45</sup>Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

## BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

- La grandiosa narrazione della risurrezione di Lazzaro è posta al culmine dei «segni» che l'evangelista dispone come tappe di graduale rivelazione del mistero di Cristo. Infatti il Vangelo di Giovanni si compone di due parti: la prima è definita «libro dei segni» (Gv 1-12) e la seconda «libro della gloria» (Gv 13-20). L'episodio della risurrezione di Lazzaro completa il percorso simbolico della prima parte del Vangelo.
- Dopo aver presentato Gesù come «acqua viva, pane di vita, luce del mondo, buon pastore», viene narrato l'ultimo grande segno cristologico: Gesù come «risurrezione e vita». Si tratta di una pagina ricca di messaggi e di mistero che sa di paradosso: infatti mentre Gesù riporta alla vita l'amico, egli stesso va verso la sua morte violenta, secondo la decisione presa dal sinedrio (cf. Gv 11,45-54). Il messaggio della risurrezione della vita pervade questa nostra *Lectio* e deve aiutarci a leggere nella speranza anche le nostre situazioni più difficili.

- L'articolazione del brano si compone di quattro tappe, costruite in una successione drammatica che culmina nell'evento della risurrezione: vv. 1-6 (la malattia di Lazzaro); vv. 7-16 (la morte di Lazzaro); vv. 17-37 (l'incontro tra Gesù e Marta e Maria); vv. 38-44 (la risurrezione di Lazzaro). Nella prima tappa (vv. 1-6) viene annunciata la malattia di Lazzaro, amico di Gesù, per iniziativa delle due sorelle. Il dialogo sulla malattia di Lazzaro e sul ritorno a Betania permette di comprendere il ruolo dei discepoli e la scelta fatta da Gesù: aiutare i suoi a maturare nella fede. Gesù indugia volutamente, prima di recarsi a Betania (Gv 11,1-6) per indurre a riflettere i suoi discepoli sul mistero della vita e prepararli all'evento della risurrezione.
- Nella seconda tappa (vv. 7-16) Gesù decide di andare in Giudea, mentre i suoi discepoli contrariati gli esprimono il rischio della decisione di esporsi pubblicamente. Nella terza tappa, la più lunga (vv. 17-36), si descrive l'arrivo del Signore a Betania, il dialogo sul mistero della vita e della risurrezione avuto con Marta e l'incontro con Maria. Il dialogo con le due donne è carico di emozione. La prima è Marta che va incontro al Signore, mentre Maria resta a casa (v. 20). La certezza della fede spinge la donna a proclamare la signoria di Gesù e allo stesso tempo ad invocare la vita per il fratello morto (v. 22). Gesù annuncia a Marta la risurrezione (v. 23), non solo quella finale, ma quella presente.
- Nei vv. 25-26 troviamo l'affermazione cristologica centrale: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me non morrà in eterno». Alla domanda di Gesù, Marta risponde prontamente con una splendida dichiarazione di fede: Io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo» (v. 27). Il dialogo si conclude per Marta e l'evangelista pone nella scena la sorella Maria, che ripete lo stesso schema narrativo nel dialogo con il Signore. Gesù si commuove profondamente di fronte al sepolcro di Lazzaro. Un'altra sottolineatura è data dalla presenza dei Giudei venuti a consolare le due sorelle, i quali sono testimoni del grande evento.
- Nella quarta tappa (vv. 38-44) si compie il miracolo della risurrezione, preceduto dalla preghiera di Gesù al Padre (vv. 41-42) e seguito dallo stupore e dalla fede di molti testimoni oculari. Lazzaro esce fuori dal sepolcro e questo evento diventa un'anticipazione della Pasqua del Signore.
- La narrazione giovannea si caratterizza per la ricchezza simbolica e la profondità del messaggio spirituale. Facciamo attenzione ai personaggi che ruotano intorno a Gesù. I discepoli con la loro incomprendimento. Il tema della

malattia e della morte: Gesù è chiamato a compiere il miracolo della vita e della guarigione.

- Le figure delle due sorelle: Marta, la più intraprendente e Maria, la più contemplativa. Il dialogo con Marta è rivelatore della dinamica della fede: credere significa accogliere il mistero di Cristo che si rivela come Figlio di Dio. Dopo l'incontro con Maria, che lo riconosce nella fede, gettandosi ai suoi piedi, Gesù si commuove profondamente.
- Il ruolo dei Giudei: prima del miracolo sono critici nei riguardi di Gesù, dopo il miracolo, molti di essi aderiscono alla fede. La relazione con il Padre, datore della vita. La preghiera di Gesù diventa la più eloquente chiave di lettura di questo evento, in quanto costituisce la rivelazione della figliolanza di Gesù e della sua obbedienza alla volontà del Padre. Il simbolismo del sepolcro da cui esce vivo Lazzaro (con le bende), che verrà ripreso nel contesto pasquale: il sepolcro della risurrezione rimasto vuoto, lasciandovi le bende e il sudario.

## SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

- Evidenziamo tre messaggi principali che emergono dal testo biblico:
- il tema della malattia e della caducità dell'uomo. Gesù afferma che «questa malattia è per la gloria di Dio» (v. 4). Allo stesso modo il Signore dirà a Marta che se crede vedrà la gloria di Dio (v. 40). In Cristo siamo chiamati a dare un nuovo senso al dolore e alla sofferenza;
- il cammino della fede, simboleggiato variamente dai personaggi che ruotano intorno a Gesù. Gli atteggiamenti della fede sono diversi: i discepoli non comprendono, Marta e Maria accolgono Gesù passando attraverso l'esperienza del dolore, molti dei Giudei presenti lì, dopo aver visto il miracolo, credono. Il brano sottolinea il ruolo della centralità della fede che nasce dall'incontro con il Cristo;
- la rivelazione di Gesù, «resurrezione e vita». La morte riceve nella prospettiva cristiana una nuova decisiva interpretazione: è un passaggio verso la gloria di Dio!
- Non è difficile riflettere e verificare il nostro livello di fede di fronte alle situazioni e alle prove della nostra vita. Disagio, terremoto, lutto, precarietà, sconfitta, sepolcro... Sentiamoci ripetere oggi, cadendo ai piedi di Gesù: Io sono la risurrezione e la vita. A questo tema si può applicare la profezia di Ezechiele, che nella scena di Lazzaro sembra trovare il suo compimento: «Perciò profetizza e annuncia loro: Dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri

sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nel paese d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi risusciterò dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nel vostro paese; saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò. Oracolo del Signore Dio» (Ez 37,12-14).

## ✚ ALCUNE DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

- L'esperienza della malattia segna la vita dell'uomo. Quali esperienze di sofferenza hanno segnato la tua vita e come è cambiata?
- La casa di Lazzaro è definita «casa di amicizia». L'amico sincero ti è vicino nel momento della sofferenza: come si può condividere il dolore delle persone amiche? Come possiamo aiutarle?
- Gesù si mette in cammino per incontrare la famiglia nel dolore, mentre i suoi discepoli temono per la vita: quali sono le paure che dobbiamo affrontare quando siamo di fronte al dolore degli altri?
- L'incontro con Marta e Maria implica la preghiera. Crediamo nella potenza della preghiera e dell'intercessione? Sappiamo affidarci nel momento di prova al Signore con la forza interiore della preghiera e sappiamo affidarla alla comunità cristiana?
- La morte è vinta dalla potenza della vita: la risurrezione di Lazzaro è l'anticipazione dell'evento della risurrezione di Cristo. Come ti prepari a vivere la Pasqua? Quali sono i segni di vita e di morte della nostra cultura?

## ✚ PAROLE-CHIAVE PER AIUTARE A PREGARE CON IL TESTO

Fermati a meditare su alcune parole-chiave della pagina evangelica:

- |  |                                       |
|--|---------------------------------------|
| - <i>Lazzaro</i>                           | - <i>io credo</i>                     |
| - <i>quattro giorni</i>                    | - <i>tu sei il Cristo</i>             |
| - <i>sepolcro</i>                          | - <i>colui che viene nel mondo</i>    |
| - <i>Marta gli andò incontro</i>           | - <i>il Maestro è qui e ti chiama</i> |
| - <i>Maria stava seduta in casa</i>        | - <i>consolarla</i>                   |
| - <i>mio fratello</i>                      | - <i>Gesù si commosse</i>             |
| - <i>tu chiederai a Dio</i>                | - <i>dove lo avete posto?</i>         |
| - <i>tuo fratello risorgerà</i>            | - <i>Gesù scoppiò in pianto</i>       |
| - <i>Io sono la risurrezione e la vita</i> | - <i>guarda come lo amava!</i>        |

- *togliete la pietra!*
- *se crederai, vedrai la gloria di Dio?*
- *Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato*

- *Lazzaro, vieni fuori!*
- *liberatelo e lasciatelo andare*



## SALMO DI RIFERIMENTO SAL 126

*Rileggendo le parole del Salmo, trasforma  
la lettura del brano evangelico in «preghiera».*

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.

<sup>2</sup>Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

<sup>3</sup>Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.

<sup>4</sup>Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.

<sup>5</sup>Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.

<sup>6</sup>Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni.